

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e interno)

e

11^a (Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato
per l'interno Gaspari e per la sanità Volpe.*

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili** » (1783), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

I sottosegretari Gaspari e Volpe invitano le Commissioni riunite ad approvare con la maggiore sollecitudine possibile il disegno di legge, il cui *iter* presso l'altro ramo del Parlamento, è stato particolarmente complesso, e sul quale tutti i partiti politici hanno già manifestato pienamente il proprio pensiero.

I senatori Preziosi e Battaglia sottolineano la necessità di esaminare il provvedimento con la debita ponderazione.

Il senatore Bartolomei riferisce poi ampiamente sul disegno di legge, affermando

che questo, pur nei suoi limiti, avvia a soluzione organica e considera con una certa globalità i tre principali problemi degli invalidi civili: quello sanitario, quello della qualificazione professionale e dell'avviamento al lavoro e quello dell'assistenza economica.

Dopo avere illustrato le varie disposizioni del disegno di legge, il relatore ne indica i limiti, derivanti soprattutto dall'inadeguatezza dei mezzi disponibili per fronteggiare la massa delle richieste. Ciò nonostante, a giudizio dell'oratore, ritardare l'approvazione del disegno di legge significherebbe rendere ancor più disagiata una situazione già oggi incresciosa: egli raccomanda perciò la sollecita approvazione del provvedimento, nella convinzione che esso costituisca una premessa a futuri e maggiori progressi verso una sicurezza sociale più ampia e soprattutto più giusta ed umana.

Il senatore Preziosi pone quindi in evidenza le carenze che, a suo giudizio, svuotano praticamente di significato il disegno di legge, ma formula l'auspicio che esso rappresenti almeno l'inizio di un nuovo metodo nell'affrontare i problemi dei mutilati e degli invalidi civili.

Dopo che il sottosegretario Volpe ha fornito al senatore Preziosi alcuni schiarimenti, la seduta viene sospesa, per consentire ai componenti delle Commissioni riunite di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 11,40, viene ripresa alle ore 16.

Il senatore Bonafini, a nome del Gruppo socialista, dichiara che il giudizio politico sul disegno di legge non può essere che positivo, trattandosi di una tappa decisiva verso l'auspicato sistema di sicurezza sociale, che è nei fini programmatici della maggioranza parlamentare. Secondo l'oratore, più che agli stanziamenti — per necessità di cose inadeguati a fronteggiare le esigenze della categoria — si deve guardare con particolare interesse al nuovo spirito che informa il provvedimento, volto a risolvere problemi sinora non affrontati e con metodi che per la prima volta si adottano in Italia. Il senatore Bonafini osserva poi che — mentre l'iniziativa, sul piano sanitario e sociale, appare valida e produttiva di lusinghieri risultati — non ci si può esimere dal manifestare alcuni dubbi sulle garanzie che il provvedimento offre circa l'effettiva destinazione delle provvidenze ai beneficiari indicati nella norma: c'è da augurarsi che l'attuazione del disegno di legge coincida con un congresso dei mutilati e degli invalidi civili, dal quale scaturisca la nomina di elementi adatti a realizzare le finalità del provvedimento, con sicuro metodo democratico.

Il senatore Simonucci, pur non risparmiando critiche al disegno di legge, che lascia il Gruppo comunista profondamente insoddisfatto in quanto affronta i problemi della categoria senza risolverli, annuncia il voto favorevole del Gruppo stesso, che vede affermato nel provvedimento il principio del diritto dei mutilati ed invalidi civili ad essere assistiti dalla collettività. Tuttavia l'oratore annuncia che il partito comunista non tralascerà di lottare affinché il precetto costituzionale che da tale principio discende sia reso compiutamente operante.

Per il senatore Perrino, il disegno di legge rappresenta un doveroso atto di giustizia verso una categoria d'infelici: anche se il problema non è risolto dalle norme in discussione, purtuttavia queste rappresentano il massimo sforzo che le finanze statali possono sostenere e costituisce una prova di buona volontà del Governo, il quale comincia ad intervenire nel settore con la necessaria gradualità. Dopo avere informato le Commissioni riunite che con la riforma

ospedaliera si avranno decisivi progressi nell'ammodernamento dei grandi organismi, i quali — tra l'altro — verranno attrezzati con centri di riabilitazione motoria, l'oratore rileva che l'orientamento, la riqualificazione e la qualificazione dei mutilati e degli invalidi del lavoro debbono costituire le finalità prioritarie da perseguire, per giungere ad assicurare un posto di lavoro a tutti gli inabilitati recuperabili.

Il senatore Battaglia, dopo essersi compiuto col senatore Bartolomei per l'esauriente e documentata relazione, annuncia il voto favorevole del Gruppo liberale, il quale, pur essendo perfettamente a conoscenza delle gravi carenze del disegno di legge, e pur ritenendo che gli scarsi fondi di cui esso è corredato avrebbero potuto essere aumentati se il Governo avesse seguito un diverso orientamento politico, si augura che il provvedimento rappresenti l'inizio di una nuova era, ispirata ad un maggiore ossequio nei confronti dei precetti costituzionali.

In un successivo intervento, il senatore Samek Lodovici si compiace, sia per la serenità della discussione, sia per la nobile ispirazione del disegno di legge, pienamente rispondente — a suo giudizio — alle esigenze di una coscienza umana e cristiana: pur conservando qualche dubbio sulla strutturazione tecnica del provvedimento, sullo sforzo finanziario globale e sull'effettiva portata delle norme, l'oratore si augura che gli interpreti di queste — tra cui i medici — le applichino con intelligenza, sopperendo alle eventuali lacune con la propria esperienza e col proprio senso di responsabilità. A suo giudizio, le Commissioni riunite possono approvare serenamente ed anche con compiacimento il disegno di legge, che costituisce un'indicazione di tendenza d'indubbio valore.

Dopo che i sottosegretari Gaspari e Volpe hanno ampiamente replicato a tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, i vari articoli del disegno di legge sono approvati nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Al termine di una breve discussione, alla quale partecipano i senatori Gianquinto, Fabiani, Battaglia e il sottosegretario Gaspari, le Commissioni riunite approvano altresì un ordine del giorno firmato dai se-

natori Battaglia, Palumbo, Perrino, Gianquinto, Di Grazia, Crespellani, Fabiani, Orlandi, Bonafini, Molinari, Samek Lodovici e dal relatore, senatore Bartolomei: in esso si afferma che le Commissioni riunite, esaminato l'articolo 5 del disegno di legge e ascoltate le dichiarazioni del rappresentante del Governo, ne prendono atto e quindi precisano che la non cumulabilità prevista nel quarto comma di detto articolo non si riferisce agli assegni o soccorsi, anche con carattere continuativo, di fatto corrisposti dagli ECA o da altri enti assistenziali e caritativi o da privati.

Infine, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 19,15.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini e Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 9,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria** » (1482), d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri.

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

Il relatore, senatore Crespellani, riferisce ampiamente sui lavori della Sottocommissione incaricata dello studio del disegno di legge: a titolo personale, anche per superare alcuni contrasti che si sono manifestati nella Sottocommissione stessa, egli suggerisce di approvare il disegno di legge con le modificazioni proposte dal Governo, assieme ad un ordine del giorno nel quale s'impegna il Governo a riesaminare, d'accordo con la Commissione, tutti gli altri casi concernenti personale della pubblica sicurezza

che abbia subito ritardi di carriera per effetto del sistema adottato con la legge 13 dicembre 1965, n. 1366; nell'ordine del giorno s'impegna altresì il Governo a proporre le soluzioni legislative più idonee, con particolare riguardo ai casi che formano oggetto dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare nn. 1498 e 1499.

Successivamente, il senatore Jodice chiede al sottosegretario Ceccherini di informare la Commissione sull'atteggiamento del Governo in ordine alle modificazioni proposte dalla Sottocommissione.

Il sottosegretario Ceccherini dichiara che il Governo è disposto ad accogliere il testo originario del disegno di legge, estendendone il beneficio ai soli sottufficiali ed agenti, mentre ritiene che l'estensione ad altre categorie — le cui richieste potrebbero anche non rivelarsi infondate — provocherebbe rivendicazioni a catena, non accettabili almeno per il momento.

Il senatore Bartolomei, pure appoggiando le proposte di modificazione avanzate dalla Sottocommissione, dichiara tuttavia che non si opporrà all'approvazione del testo emendato secondo le indicazioni del Governo, purchè il Governo stesso accolga l'ordine del giorno formulato dal senatore Crespellani e non neghi la sua adesione ad un'eventuale richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1499.

Il senatore Jodice giudica insoddisfacenti le dichiarazioni del rappresentante del Governo e sottolinea l'impossibilità di eludere, senza validi motivi, un problema di giustizia.

Prendono poi la parola brevemente il sottosegretario Ceccherini (che ribadisce i concetti in precedenza espressi) e i senatori Lepore e Gianquinto, favorevoli all'approvazione del disegno di legge nel testo originario, nonchè al rinvio della discussione degli emendamenti presentati dal Governo al momento in cui verranno esaminati i disegni di legge nn. 1498 e 1499.

Infine, i senatori Jodice, Bonafini, Sellitti, Gianquinto, D'Angelosante, Petrone, Aimoni e Fabiani, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, chiedono che il disegno di legge sia rimesso all'esame ed alla votazione dell'Assemblea.

La seduta termina alle ore 10,20.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI

Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Bo ed il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il ministro Bo svolge una dettagliata esposizione sull'attività esercitata all'estero dalle aziende a partecipazione statale. L'oratore osserva, anzitutto, che tale attività è considerevolmente aumentata nell'ultimo quinquennio. Riferendosi specificamente alle esportazioni, il Ministro osserva che il loro incremento, anche se in parte dev'essere ricollegato alla caduta della domanda interna, è tuttavia indizio di una buona capacità competitiva delle nostre imprese a partecipazione statale. Dopo avere fornito dati sulla distribuzione geografica delle esportazioni, nonché sulla ripartizione per settori produttivi, l'oratore osserva che i ricavi unitari all'estero sono inferiori alla media e che, pertanto, la prosecuzione dell'attuale politica richiede una diminuzione dei costi.

Il ministro Bo si sofferma quindi, brevemente, sulla politica energetica nell'ambito dell'area comunitaria, osservando che gli obiettivi posti dal Consiglio della CECA nel 1964 non potranno essere raggiunti, in quanto ciò è impedito dal peso esercitato sul mercato dai cartelli internazionali. La politica energetica comune dovrà fondarsi, a giudizio dell'oratore, sul potenziamento delle industrie nazionali dei paesi della Comunità. Comunque, in attesa della politica energetica comune, l'Ente di Stato italiano nel settore petrolifero continuerà la sua politica di investimenti, potenziando soprattutto la ricerca, la quale si svolgerà prevalentemente all'estero, in quanto le risorse ita-

liane non sembrano consigliare investimenti massicci.

Il Ministro affronta quindi i problemi connessi con l'approvvigionamento di gas naturale e con l'attività di distribuzione e raffinazione all'estero: sul primo tema, l'oratore afferma la necessità di ricorrere all'approvvigionamento sui mercati stranieri, mentre sul secondo comunica che l'attività dell'ENI prosegue ovunque a ritmo intenso. Il Ministro affronta quindi la questione della collaborazione tecnica tra aziende a partecipazione statale e società straniera, collaborazione che avviene sia attraverso la partecipazione azionaria estera ad attività italiane, sia attraverso una cooperazione nella ricerca scientifica. Per quanto concerne poi l'assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo, il ministro Bo afferma che le partecipazioni statali cercano di seguire una politica che consenta un effettivo sviluppo dei paesi economicamente arretrati, eventualmente potenziando l'interscambio in modo tale da modificare la struttura economica di tali Paesi.

Il Ministro conclude il suo intervento fornendo dettagliate notizie sulle iniziative delle partecipazioni statali in relazione alla formazione professionale di tecnici dei paesi in via di sviluppo.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Battino Vittorelli, dichiara di volersi interessare dell'attività internazionale delle partecipazioni statali come prolungamento della politica estera del Governo. Sotto questo profilo — egli osserva — l'azione delle aziende pubbliche non ha sempre coinciso con la politica estera governativa. Cita in proposito il caso dell'accordo tra la ALITALIA e la « Douglas Aircraft Corporation »; a suo giudizio, tale accordo ha precluso la possibilità di un'intesa nel settore aeronautico tra l'Italia e la Gran Bretagna, che avrebbe potuto costituire il nucleo per sviluppare un'azione coordinata a livello europeo. Il forzato abbandono di tale azione implica la sostanziale rinuncia dell'Europa a sostenere la concorrenza americana nel campo aeronautico. L'oratore conclude il suo intervento lamentando che in questo caso l'azione di un'azienda pubblica si sia sovrapposta alla politica del Governo.

Il senatore Valenzi ricorda che l'iniziativa per cui si svolge l'odierno dibattito era diretta ad ascoltare un dirigente dell'ENI, instaurando una prassi che egli ritiene auspicabile per il buon funzionamento del Parlamento; osserva poi che nell'attività delle partecipazioni statali all'estero sembra verificarsi quella subordinazione dell'iniziativa pubblica all'iniziativa privata, che caratterizza l'azione delle partecipazioni statali anche all'interno del Paese. Il senatore Valenzi lamenta quindi che, da qualche tempo, sia avvenuto un rovesciamento nella politica dell'ENI, il quale, mentre prima tendeva a contrapporsi al cartello mondiale, cerca oggi di accordarsi con esso. L'oratore conclude il suo intervento chiedendo al Ministro quali siano i criteri che presiedono alla politica degli investimenti all'estero ed alla loro localizzazione geografica e quale sia la scelta di fondo che ispira l'azione pubblica all'estero; tale scelta si pone, a suo giudizio, fra una politica esclusivamente fondata su considerazioni economiche immediate ed un'altra che tenga invece conto di una visione globale dello sviluppo italiano e mondiale.

Il senatore Pajetta, dopo essersi associato alle considerazioni del senatore Valenzi circa l'opportunità degli *hearings*, osserva che negli ultimi tempi la politica dell'ENI sembra ispirata piuttosto al principio di conseguire vantaggi immediati che non a quello di favorire lo sviluppo dell'economia nazionale, coordinato con le prospettive di uno sviluppo mondiale. L'oratore lamenta quindi l'assenza di collaborazione fra gli organi diplomatici e le società a partecipazione statale, della quale cita un recente esempio accaduto a proposito di una possibile fornitura di tubi per gasdotti all'Iran.

Il senatore Jannuzzi, premesso che le linee di azione delle partecipazioni statali all'estero dovrebbero risultare dalla relazione programmatica presentata dal Ministro, osserva che i dibattiti del tipo di quello in corso dovrebbero essere preparati in precedenza con la presentazione dei quesiti rivolti al Ministro. L'oratore prende quindi posizione contro la prassi da altri auspicata di riunioni delle Commissioni parlamentari alle quali possano partecipare persone estranee al Governo, e osserva che l'assenza di coordinamento, lamentata dal

senatore Pajetta, può ricondursi in parte alla insufficienza dei ruoli commerciali del nostro organico diplomatico.

Il senatore Ferretti, dopo avere riconosciuto la parziale validità della politica svolta in precedenza dall'ENI, osserva che essa si è modificata in quanto si sono rivelate infondate le speranze relative alle risorse energetiche italiane. L'oratore, dopo essersi associato al senatore Jannuzzi per quanto riguarda l'opportunità di potenziare il ruolo commerciale della diplomazia, raccomanda al Ministro delle partecipazioni statali di vegliare affinché le aziende pubbliche operino in base a criteri rigorosamente economici.

Prende successivamente la parola il senatore Micara, il quale osserva che la discussione dovrebbe concentrarsi soprattutto sui problemi dell'approvvigionamento energetico e delle costruzioni aeronautiche.

Il sottosegretario Oliva fa quindi presente l'urgenza di esaminare il disegno di legge n. 1793, per il quale dovrebbe essere richiesta la procedura urgentissima nella seduta antimeridiana dell'Assemblea. In conseguenza di tale richiesta, il Presidente, con l'accordo della Commissione, prega il ministro Bo di voler replicare in altra seduta ai senatori che hanno preso la parola sulle sue dichiarazioni.

Il Ministro delle partecipazioni statali aderisce alla richiesta del Presidente, osservando che la sua esposizione introduttiva voleva rappresentare soltanto uno strumento di informazione per la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Proroga della delega al Governo per l'emanazione di norme relative all'ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri e per modificare e coordinare le norme vigenti in materia consolare » (1793), d'iniziativa dei deputati Zaccagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Riferisce brevemente il senatore Battista, esponendo i motivi che rendono necessaria la proroga della delega in questione e sottolineando che tali motivi non dipendono in alcun modo dalla volontà del Governo, in quanto l'esame e la traduzione normativa delle modifiche suggerite dalla commissio-

ne parlamentare consultiva alle leggi delegate richiedono un considerevole periodo di tempo. L'oratore conclude il suo intervento invitando il Governo a non avvalersi dall'intero periodo di proroga e ad emanare le leggi delegate prima della scadenza dell'esercizio finanziario in corso.

Il senatore Messeri solleva quindi alcuni dubbi sull'opportunità della proroga, riferendosi in particolare alla singolarità della procedura seguita per ottenere il prolungamento dei poteri delegati. Dopo avere espresso il convincimento che i suggerimenti della commissione consultiva si sarebbero potuti utilizzare anche entro il termine del 14 agosto, l'oratore chiede di conoscere i motivi per i quali la commissione medesima ha iniziato con tanto ritardo i propri lavori. L'oratore conclude il suo intervento osservando che le perplessità manifestate non gli impediscono di votare a favore del disegno di legge.

Il senatore Valenzi chiede — ricevendo risposta affermativa da parte del Presidente Ceschi — se la commissione consultiva verrà nuovamente sentita sugli argomenti che formano oggetto del provvedimento di delega; l'oratore, dopo aver manifestato un apprezzamento positivo sui lavori della commissione suddetta, si dichiara favorevole allo accoglimento del disegno di legge, ma auspica che i lavori per l'emanazione delle norme delegate si concludano entro il 15 dicembre; chiarisce infine che l'adesione del Gruppo comunista all'iniziativa della maggioranza non implica fiducia nella politica estera del Governo.

Il senatore Bartesaghi, prendendo la parola a titolo personale, fa riferimento al precedente intervento del senatore Messeri e critica la procedura seguita per proporre la proroga della delega: in proposito l'oratore sostiene che il disegno di legge avrebbe dovuto essere preventivamente comunicato alla commissione consultiva, anziché essere presentato subito dopo la conclusione dei lavori della Commissione stessa.

Il sottosegretario Oliva propone che la Commissione autorizzi il Presidente o il relatore, senatore Battista, a chiedere in Assemblea la procedura urgentissima per la discussione del provvedimento. La Commissione accoglie la proposta del rappresentante

del Governo. A questo punto il presidente Ceschi sospende la seduta, per consentire ai membri della Commissione di partecipare alla votazione attualmente in corso in Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 12,45, viene ripresa alle ore 13,15.

Il senatore Bartesaghi, riprendendo il suo intervento, dichiara che in Commissione voterà contro il disegno di legge e che non parteciperà alla votazione sullo stesso in Assemblea; secondo l'oratore, non è opportuno che il Senato voti — come da taluni si prospetta — un ordine del giorno simile a quello accolto dall'altro ramo del Parlamento, per chiedere che l'emanazione delle norme delegate sia completata entro il termine di quattro mesi; una manifestazione di volontà di questo genere contraddirebbe infatti all'altra volontà che si esprime nella votazione del disegno di legge, il quale prevede una proroga di sei mesi per l'emanazione di tali norme.

Dopo un breve intervento del senatore Jannuzzi, che si dichiara favorevole al disegno di legge, prende la parola il senatore Battino Vittorelli. Questi, pur condividendo le perplessità di carattere formale manifestate dal senatore Messeri, dichiara che a suo avviso motivi sostanziali giustificano la procedura seguita; infatti un normale iter non avrebbe consentito l'approvazione della proroga prima della scadenza. Il senatore Vittorelli dichiara poi che — nonostante talune perplessità — egli è favorevole all'approvazione del provvedimento; afferma infine che la commissione consultiva dovrà essere ancora convocata per l'esame dei nuovi testi dei decreti; esame che — dato il periodo di tempo più lungo a disposizione della commissione — potrà essere completo e definitivo.

Il senatore Montini, dopo aver lamentato l'attuale disorganicità delle norme in materia, auspica anch'egli che la commissione consultiva sia ulteriormente sentita.

Il senatore Ferretti sostiene l'opportunità che il Senato voti formalmente un ordine del giorno per invitare il Governo a completare i lavori entro il termine di quattro mesi (una simile votazione — rileva l'orato-

re — non è avvenuta presso l'altro ramo del Parlamento).

Il sottosegretario Oliva, dopo aver chiarito che l'ordine del giorno non fu posto in votazione alla Camera perchè il Governo lo aveva formalmente accettato, ribadisce l'impegno del Governo a questo proposito e dichiara, in relazione alle affermazioni fatte da taluni oratori, che la proroga viene chiesta anche per poter ulteriormente ascoltare il parere della commissione consultiva. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole al disegno di legge.

Infine la Commissione autorizza il relatore, senatore Battista, a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13,45.

FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1966

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Gioia e per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora** » (1567), d'iniziativa dei senatori Gigliotti ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Pecoraro, dopo aver riassunto la discussione svoltasi nella seduta del 26 marzo scorso, presenta il nuovo testo del provvedimento da lui preparato — in adempimento dell'incarico ricevuto dalla Commissione — con la collaborazione del Ministero. Tale nuovo testo è inteso, oltre che a determinare gli interessi di mora di cui trattasi, a fissare una data certa da cui far decorrere il computo degli interessi medesimi, a meglio disciplinare tutta la par-

te relativa agli interessi a carico dell'ente impositore per ritardato rimborso a sgravio di quanto non dovuto dal contribuente, nonché a completare la regolamentazione della materia, anche con norme di carattere transitorio.

Il relatore, nel raccomandare alla Commissione l'approvazione del provvedimento, conferma che questo, estendendo ai tributi locali l'indennità di mora già vigente per i tributi erariali, è destinato a favorire una più sollecita definizione delle controversie fiscali e ad eliminare un motivo di perdita per le finanze degli Enti locali.

Si apre quindi un'ampia discussione, alla quale prendono parte, oltre al Presidente, al sottosegretario Gioia ed al relatore, i senatori Gigliotti, Trabucchi, Maier e Lo Giudice.

Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel testo proposto dal relatore, con un nuovo titolo così formulato: « **Modificazioni al testo unico della finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e applicazione delle maggiorazioni e delle indennità a favore ed a carico degli Enti locali** ».

« **Modificazione di talune aliquote dell'imposta di consumo sulle carni** » (1539).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 22 giugno scorso è stata conclusa la discussione generale e comunica che il relatore, senatore Pecoraro, ha proposto alcuni emendamenti aggiuntivi.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 prendono la parola, oltre al Presidente, al sottosegretario Gioia ed al relatore, i senatori Bertoli, Gigliotti, Trabucchi, Maier, Stefanelli, Salari e Lo Giudice. L'articolo anzidetto viene approvato con emendamenti concordati, per i quali le aliquote massime di tassazione, per i vitelli « a capo », « a peso vivo » e macellati sono stabilite al 7 per cento del valore, mentre, per i vitelli sopra l'anno « a capo », « a peso vivo » e macellati sono stabilite al 5 per cento del valore. Hanno dichiarato voto contrario alla norma suddetta i senatori Bertoli e Gigliotti e, limitatamente alla seconda aliquota, il senatore Bosso.

All'articolo 2, il relatore propone di sostituire l'aliquota del 4 per cento con quella del 5 per cento; il senatore Maier manifesta le sue perplessità circa l'idoneità del suddetto emendamento a compensare le perdite dei Comuni per la prevedibile diminuzione di entrate. Dopo le dichiarazioni di astensione dal voto dei senatori Bosso e Gigliotti, l'articolo è approvato con l'emendamento proposto dal relatore.

Viene successivamente approvato, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Gigliotti, un articolo aggiuntivo proposto dal relatore; esso dispone che l'imposta comunale di consumo sulle carni bovine, ovine ed equine, anche se macellate, e sul pollame, sui conigli e sulla cacciagione, sia riscossa esclusivamente a tariffa.

Viene approvato quindi, dopo brevi interventi del sottosegretario Gioia e dei senatori Maier e Bertoli e dichiarazioni di voto contrario dei senatori Gigliotti e Bosso, un secondo articolo aggiuntivo proposto dal relatore, che dispone alcune modifiche all'articolo 10 del decreto-legge 9 ottobre 1944, n. 348, in merito alla riscossione dell'IGE sui generi di cui trattasi.

Sono infine approvati una modificazione al titolo del provvedimento (che risulta così formulato: « Modificazione di norme relative all'imposta di consumo ed all'imposta generale sull'entrata sulle carni ») e il disegno di legge nel suo complesso.

« Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 » (1406), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il sottosegretario Agrimi sottolinea l'urgenza del provvedimento e, ricordando che nella discussione svoltasi nella scorsa seduta non si è delineato un accordo sui vari emendamenti proposti, fa presente l'opportunità che il disegno di legge sia approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Trabucchi si dichiara favorevole, in via di massima, alla proposta del rappresentante del Governo, mentre il Presidente ed i senatori Bonacina e Bosso fanno presente che, dato il tempo trascorso dall'approvazione del disegno di legge da parte

della Camera dei deputati, dovrebbe essere comunque modificata la norma sulla copertura finanziaria. Quindi la discussione viene sospesa, dovendo i componenti della Commissione partecipare ad una votazione in Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 12,50, viene ripresa alle ore 13,30.

Alla ripresa, si passa all'esame degli articoli: vi prendono parte il presidente Martinelli, il sottosegretario Agrimi, il relatore Trabucchi, il senatore Bonacina (che presenta taluni emendamenti) e il senatore Pellegrino.

Il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti concordati sulla base delle proposte del senatore Bonacina, per i quali il contributo di cui trattasi (che con la legge n. 707 del 1955 era stato disposto nella misura di 30 milioni annui per la durata di dieci anni a decorrere dall'esercizio finanziario 1955-56), viene tramutato in contributo permanente, nella misura annua di 60 milioni, a partire dall'esercizio finanziario 1965; viene correlativamente modificata la norma sulla copertura finanziaria.

Il senatore Bonacina, ritirando un articolo aggiuntivo da lui presentato, lo converte nel seguente ordine del giorno: « La Commissione finanze e tesoro, nell'approvare il disegno di legge n. 1406, concernente l'aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707, invita il Governo a prendere i provvedimenti necessari affinché l'Ente nazionale delle Casse rurali venga sottoposto al controllo della Corte dei conti a norma dell'articolo 100 della Costituzione e secondo le modalità previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, a partire dall'esercizio 1965 ».

L'ordine del giorno è accettato come raccomandazione dal rappresentante del Governo.

« Modificazioni dei limiti, previsti dalla legge sul lotto, relativi alle tombole, alle lotterie e alle pesche o banchi di beneficenza » (746), d'iniziativa del senatore Schietroma.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli, facente funzioni di relatore in sostituzione del senatore Lo

Giudice, ricorda che, nella seduta dello scorso 13 luglio, la Commissione deliberò all'unanimità di chiedere che il disegno di legge fosse trasferito dalla sede referente alla sede deliberante, e che la richiesta della Commissione è stata accolta dal Presidente del Senato. Ricorda altresì che nella seduta sopra indicata la Commissione si trovò d'accordo sugli emendamenti proposti dal rappresentante del Governo, volti a sostituire, rispettivamente, le cifre: « 6.000.000 » e « 3.000.000 » con le cifre: « 3.000.000 » e « 500.000 ». Pone quindi in votazione i suddetti emendamenti, che sono approvati senza discussione.

Viene infine approvato l'articolo unico del disegno di legge, così modificato.

La seduta termina alle ore 14,10.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per i trasporti e l'aviazione civile Florena.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di premi eccezionali agli assuntori, agli incaricati dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e ai loro coadiutori, nonché al personale utilizzato sulle navi traghetto dell'Azienda stessa con contratto a tempo determinato** » (1789), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Giancane: egli si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, che estende — con effetto dal 1° luglio 1963 — agli assuntori, agli incaricati dell'Azienda ferroviaria e ai loro coadiutori, nonché al personale utilizzato sulle navi traghetto della stessa Azienda. le disposizioni dell'articolo 62 della legge

31 luglio 1957, n. 685, consentendo in tal modo la concessione di premi eccezionali per prestazioni rese oltre il normale orario di servizio, i cui corrispettivi non possano essere commisurati alla durata.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Florena, segnalando anzitutto l'estrema urgenza del provvedimento, vivamente atteso dalle categorie interessate. Il rappresentante del Governo dichiara quindi formalmente che i mezzi per far fronte all'onere derivante dalle disposizioni in esame sono reperibili nel capitolo di bilancio della Azienda ferroviaria indicato all'articolo 3, e richiama l'attenzione sul fatto che il nuovo testo di tale articolo approvato dalla Camera è stato suggerito dalla Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento, con l'accordo del Ministero del tesoro e dei competenti organi dell'Azienda ferroviaria.

Dopo un breve intervento del senatore Giacomo Ferrari, il quale manifesta l'adesione del Gruppo comunista al provvedimento in esame, questo è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta, sospesa alle ore 10,30, viene ripresa alle ore 11.

« **Norme integrative di attuazione degli articoli 28 della legge 24 luglio 1959, n. 622, e 1 della legge 6 gennaio 1963, n. 14, riguardanti la ferrovia Trento-Malè** » (1707), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore De Unterrichter, raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, che intende a definire la portata delle precedenti leggi speciali riguardanti la ferrovia Trento-Malè, rendendo anche più compiutamente applicabili le disposizioni della legge generale 2 agosto 1952, n. 1221, nei confronti della società concessionaria della ferrovia in questione.

Il senatore Giacomo Ferrari dichiara che, coerentemente alla nota posizione del Gruppo comunista nei confronti delle ferrovie in concessione, i senatori appartenenti a tale Gruppo si asterranno dal voto sul provvedimento in esame.

Il senatore Bernardi, nell'annunciare il proprio voto favorevole, avanza riserve a proposito dell'idoneità della linea ferrovia-

ria Trento-Malè a soddisfare le esigenze delle comunicazioni della zona interessata.

Dopo che il sottosegretario Florena ha dichiarato, a nome del Governo, di rimettersi alle decisioni della Commissione, il disegno di legge è approvato nel testo dei proponenti.

« **Modifica all'articolo 49 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, relativo alla nomina a cantoniere delle strade statali** » (1797), d'iniziativa del deputato Brandi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il presidente Garlato: egli illustra innanzitutto il contenuto del provvedimento, che si propone di rendere più celere la procedura dei concorsi per cantonieri delle strade statali, sostituendo al concorso per titoli ed esami, previsto dalla legge vigente, il concorso per soli titoli, e decentrando la valutazione dei titoli a commissioni compartimentali. Il relatore si dichiara favorevole a tale impostazione: manifesta tuttavia delle perplessità a proposito dell'articolo 2, il quale attribuisce al Ministro dei lavori pubblici la facoltà di applicare le nuove disposizioni anche ai concorsi già banditi e prevede che tale applicazione comporti l'annullamento delle valutazioni già fatte dalle commissioni esaminatrici e delle prove eventualmente già sostenute dai candidati.

Dopo che il sottosegretario de' Cocci ha fatto presente l'urgenza del provvedimento e l'utilità, per l'Azienda delle strade, delle norme contenute nell'articolo 2, si apre un ampio dibattito, che si svolge prevalentemente sulle disposizioni dell'articolo ora

indicato: vi partecipano i senatori Tomassini, Indelli, Giancane, Corbellini, De Unterrichter, Chiariello e Crollanza, nonché il Presidente relatore.

I senatori Tomassini, Indelli, De Unterrichter, Chiariello e Crollanza, con diverse accentuazioni, si pronunciano in senso non favorevole all'articolo 2, mentre i senatori Giancane e Corbellini sostengono l'opportunità della norma suddetta.

Infine, su richiesta del sottosegretario de' Cocci, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 22 luglio 1966, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Integrazione del contributo dello Stato al finanziamento dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1346-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*